Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 10 Giugno 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 137

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Continua la discussione del disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e degli Istituti Superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904; e si approvano parecchi disegni di legge per eccedenze d'impegni (uno è superiore a 4000000 di lire!) verificatisi in questo o quel bilancio ministeriale. Il Senatore Cavalli giustamente domanda come avvenga mai che in una amministrazione ben regolata questi fatti possano verificarsi.

— Speriamo che non succedano più! — fu la risposta.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana si discusse il bilancio del Ministero pei lavori pubblici e se ne approvano tutti i capitoli.

Poi, si approva il disegno di legge per agevolezze ai comuni ed alle provincie che deliberano sospensioni o abbuoni d'imposte per infortuni.

Nella pomeridiana, si cominciò con le interrogazioni. Ne accenniamo brevemente ad alcune risposte che interessano certo anche i nostri lettori.

Il progetto di legge pei miglioramenti economici promessi agli insegnanti delle scuole medie, sarà portato al Parlamento fra pochi giorni.

Per i biglietti che dovrebbero cadere in prescrizione col 31 dicembre 1905, sarà proposta (con analogo progetto di legge) una nuova definitiva proroga al 31 dicembre 1907.

Un' interrogazione Odorico

Il deputato di Spilimbergo - Maniago, on. Odorico domanda se il ministro dei lavori pubblici intenda presentare una legge che prescriva la larghezza minima dei cerchioni dei veicoli, in rapporto al carico che possono trainare sulle vie nazionali, provinciali e comunali.

Il sottosegretario Pozzi, ricordato che il regolamento di polizia stradale 1868 stabiliva quella larghezza in centimetri 9; che la disposizione fu sospesa fino dal 1878 e che nel 1881 fu assolutamente proterita: soggiunge che la questione è assai contestata. Perciò, nel regolamento 1905, in seguito al parere di un'autorevole commissione, fu lasciato agli enti locali proprietari delle strade la facoltà di dare prescrizioni all'uopo. Invece, per le automobili in servizio pubblico non aventi le pneumatiche, fu stabilita in modo uniforme per tutto il Regno che la larghezza minima dei cerchioni sia di cm. 10. Non crede quindi occorrano nè disposizioni legislative nè altri provvedimenti in argomento.

Odorico osserva che i regolamenti locali riescono inefficaci, perchè i veicoli percorrono varie provincie; e che quindi occorre una norma generale.

Poi discutesi il progetto di legge: provvedimenti per la Somalia. A questo proposito, notiamo ch'è approvata la soppressione di alcune parole nell'art. 3, suggerita dal deputato di S. Daniele, on. Riccardo Luzzatto. Gli articoli di questo disegno di legge sono tutti approvati.

— Nuovi scandali nella marina?... Pare. L'*Avanti* pubblica le risultanze della inchiesta parlamentare sulla marina per quello che riflette gli arsenali e le costruzioni navali; e da esse apprendonsi cose abbastanza gravi. La *Patria* anzi raccoglie la voce sensazionale che l'on. Ferri intenda querelare per falsa testimonianza parecchi testimoni che deposero contro di lui nel processo Bettolo, fra i quali vi sarebbe un ex ministro.

Dopo il distacco dalla Norvegia.

L'abbassamento di una bandiera.

Cristiania, 9. — Stamane, la bandiera tricolore della Norvegia fu issata sulla fortezza di Acherhus, in luogo della bandiera comune alla Svezia e alla Norvegia. La sostituzione avvenne con grande solennità. Sulla piazza della fortezza si stipavano circa trentamila persone. Le truppe della guarnigione erano schierate. Assistevano i membri dello *Storthing*. Il comandante militare lesse la deliberazione dello *Storthing* proclamante la separazione della Norvegia dalla Svezia. Nel momento in cui la bandiera comune fu abbassata le truppe presentarono le armi, la musica intuonò l'inno nazionale *(Figli della Norvegia)*, i cannoni spararono a salve, la folla si scoprì il capo. Quando la bandiera della Norvegia fu alzata, le truppe presentarono nuovamente le armi, la musica intuonò l'altro inno nazionale *(Sì! amiamo il nostro paese!)*, la folla eruppe in entusiaste acclamazioni.

Da ogni parte giungono telegrammi di ringraziamento e di approvazione al governo allo *Storthing*. Le amministrazioni comunali votarono ovunque indirizzi di approvazione. Iersera, il consiglio municipale di Cristiania votò un indirizzo di approvazione, mentre tutti i consiglieri presenti, in piedi, intuonarono il canto *Dio protegga la Patria!*

L'adattabilità degli svedesi.

Stoccolma, 9. — Malgrado la crisi politica, la città presenta l'aspetto normale. La popolazione si mostra indifferente circa l'unione ovvero il distacco della Norvegia dal regno. La minoranza guarda con inquietudine all'avvenire, mentre la maggioranza se ne mostra soddisfatta e nutre profonda simpatia verso il vecchio re. Nessuno però predice come la crisi si risolverà, tutti però sono d'accordo nel ritenere che la Svezia, non farà uso della forza, non desiderando essa altro se non che l'unione dei due stati si mantenga anche sotto una forma soltanto lieve, e non volendo perciò inasprire gli animi.

Il consiglio di Stato accettò le dimissioni dei rappresentanti, del regno accreditati a Copenaghen, Roma e Madrid, i quali, da buoni norvegesi, lasciano il posto.

Il parlamento svevo fu convocato pel 20 corr.

Il Re per gli Albanesi.

Vittorio Emanuele III ha elargito 25000 lire a favore dei danneggiati dal recente terremoto a Scutari d'Albania.

I primi passi verso la pace.

Secondo un telegramma da Vasington, la Russia ha notificato per via diplomatica al presidente degli Stati Uniti Roosswelt essere pronta ad aprire negoziati col Giappone.

Questa comunicazione fu trasmessa da Roosenvelt al governo giapponese. La Russia, però vuole sapere prima se possono essere proposte condizioni accettabili per i due paesi.

Il Giappone rifiutasi di far conoscere, prima della riunione dei ministri plenipotenziari a Tochio, le condizioni alle quali esso avrebbe disposto di trattare; nondimeno attende prima di lunedì un comunicato ufficiale.

Un telegramma da Tochio dice che colà sono accolte con grande scetticismo, queste notizie di pace; e che si rileva, per contro, essere pel Giappone di vitale importanza continuare la guerra, finchè non abbia ottenuto ciò che desidera.

Storia ed arte friulana.

Il campanile della Chiesa di S. Pietro Martire.

Da parecchio tempo si erano manifestate fenditure tali ai quattro spigoli del Campanile della Chiesa di San Pietro Martire, che ultimamente avevano dato motivo a qualche preoccupazione sulla completa sicurezza di quella antica ed elegante costruzione. Perciò il Rettore di quella Chiesa decise di provvedere alla sicurezza della torre.

Nell'accurato lavoro del cav. mons. Pietro dell'Oste *Il Convento e la Chiesa di San Pietro Martire in Udine*, pubblicato dalla Tipografia del Patronato nel 1895, al Capo II.o è narrato che, ad onta di molte ricerche fatte, non si rinvennero memorie relative alla fondazione del Campanile e che risulta solo come nel 1506 il Comune diede 100 ducati d'oro per il Campanile rovinato da un fulmine.

Dagli Annali udinesi nell'antico Archivio rilevasi come questo Campanile, costruzione in stile fra il Romanzo e l'Archiacuto, sia stato più volte danneggiato dai fulmini.

Il coperto certamente non era tozzo come lo è attualmente, e senza dubbio la sua forma originaria era a cuspide. E lo prova il fatto che anche nei recenti ristauri si sono rilevate in dettaglio, ai quattro angoli, le traccie (modonature a forma tondeggiante) che costituivano la base di impostazione del coperto a cuspide, e quando questa venne abbattuta, i mattoni che la componevano furono impiegati nella chiusura delle tre trifore sotto la Cella delle Campane.

E' memoria negli atti della Comunità dei danni maggiori che dai fulmini ebbe il Campanile in una domanda di sovvenzione al Comune per far fronte alle spese di ristauro.

E' un documento curioso del 15 luglio 1602 col quale « il Priore et « Padri di San Pietro Martire chie« dono all'Ill.mo signor Luogo« tenente (Luigi Foscarini) et molto « Ill.mi signori Deputati et Con« venuti » chiedono l'aiuto della Comunità per riparare ai danni cagionati da un fulmine al Campanile del Convento « già trecento et « dicisette anni dai Molto Magnifici « et Ill.mi suoi antenati fu fondato « questo Monastero di San Pietro « Martire in questa Ill.ma Città et « da Lei come da pietosa madre « nodrito, favorito et aiutato ».

« Il fulmine, d'improvviso caduto « in mezzo d'essi mentre in choro « cantassero le lodi della beata « Vergine madre, in molti luoghi « horribilmente fracassando et i « muri et le travamenta; et mira« colosamente (la mercè Dio) per« donando a le persone, le quali se « ben caddero tramortite, non pa« tirono però noia di un solo ca« pello ecc. ».

Fatto sta che ebbero 25 ducati d'oro in sussidio.

Il campanile fu restaurato, ridotto a coperto comune guastandone così la sua bella antica architettura.

Successivamente ebbe altri danni dai fulmini e nel 1848 più di qualche palla austriaca andò a battere su di esso.

***

Per chi non lo sapesse, questa Torre è una delle più alte costruzioni della città, perchè dal terreno — nel giardino Pecile — si innalza per oltre 32 metri; è internamente è divisa in 10 ripiani.

Incaricato del ristauro, benissimo testè compiuto, fu il valente costruttore signor Tiziano Tonini, il quale diede prova di una capacità e diligenza da procurarsi le lodi di tutti gl'intenditori di questi difficili lavori.

Il Tonini studiò ed attuò un sistema di robustamento con grosse spranghe verticali ed orizzontali ai 48 punti agli spigoli e piani, in modo da ottenere un forte collegamento tra essi da assicurare la Torre contro ogni ulteriore danno.

Compiuta questa prima parte del lavoro, il Tonini (che per la opera in ferro ebbe a cooperatore il valente fabbro Cotterli Giuseppe), sicuro assolutamente del suo pieno successo, fece riaprire quella verso Via Paolo Sarpi che nel 1600 era stata chiusa; e con opera lunga e pazientissima rimarginò le spaccature minori, assicurò i tiranti, fece le staccature e le riparazioni a tutte le modanature artistiche superiori che erano assai guastate, dopo d'aver demolito e ricostruito il piano della cella delle campane con opera monolitica, rifacendo il castello delle campane stesse e robustandolo con travi di ferro.

Il sig. Luigi Fabris — direttore dello studio fotografico G. Malignani — ha riprodotto colla conosciuta sua abilità il Campanile pochi giorni fa, quando intorno ad esso c'erano le armature cogli operai al lavoro, traendola dall'alto di una casa in Via Pellicerie.

Per questo bel lavoro di robustamento, sfuggito allo sguardo ed all'esame di gran parte del pubblico, il sig. Tonini ha impiegato quasi tre mesi, ma vi riuscì in modo da averne come dicemmo, meritate lodi, dando evidente prova della sua capacità nel dirigere lavori di importanza artistica ed irti di difficoltà.

r. s.

Un catalogo dei manoscritti Joppi

Le *Pagine Friulane* nel numero del 25 maggio scorso hanno incominciato a pubblicare un interessante lavoro: il *catalogo analitico-descrittivo della collezione di manoscritti dei fratelli Joppi*, opera del sig. Giuseppe Bragato, assistente presso la Civica Biblioteca. Di tale lavoro ogni friulano deve rallegrarsi: esso è un omaggio alla memoria di un concittadino illustre, il dott. Vincenzo Joppi, che, insieme col fratello dott. Antonio, dedicò la parte migliore della sua vita a ricercare e far conoscere la storia del suo paese; ed è in pari tempo un contributo notevole agli studi patri, offrendoci notizie particolareggiate di un archivio, che è una vera miniera per chi voglia conoscere il passato. E poichè abbiamo parlato di omaggio, dobbiamo avvertire che esso riesce in special modo gradito e simpatico in quanto che dai nostri dirigenti pare si desideri ricordare il meno possibile Vincenzo Joppi, mentre d'altro canto, in quest'epoca, spesso si perde ormai il senso della misura nel tributare onoranze ai defunti, ogni poco che abbiano benemeritato del paese loro. Desta penosa impressione invero a pensare come, all'infuori di un misero ritratto ordinato, crediamo, dalla Commissione per la Civica Biblioteca o Museo, nulla sia stato fatto dalla Rappresentanza Municipale in onore di V. Joppi, sebbene essa si sia impegnata già pubblicamente per un ricordo durevole.

Ma tornando all'argomento, la pubblicazione del Bragato riesce veramente utile ed è destinata a colmare una lacuna, essendo insufficiente ed incompleto il catalogo sommario pubblicato dal Mazzatinti anni fa. Opere consimili a quella in discorso, che ai profani sembrano semplici ed aride indicazioni di volumi o di capitoli, sono ormai indispensabili ai tempi nostri, in cui a ragione si esige che la storia abbia per base i documenti, e non cervellotiche ipotesi, vagheggiate dai vari autori. Solo con pubblicazioni di tal genere si può conoscere l'esistenza di fonti storiche, cui ricorrere...

La pubblicazione del catalogo proseguirà nelle successive puntate delle *Pagine*. Speriamo che, tostochè il lavoro avrà veduto la luce nel periodico locale, venga raccolto in speciale opuscolo, il quale sarà certo ricercatissimo. Poichè bisogna pensare quale sia il tesoro storico che il compianto Joppi ha lasciato alla sua città: la storia del Friuli e di altre provincie contermini compreso Trieste e l'Istria, possono avvantaggiarsi di molto dall'esame di quei documenti, trovandosi, tra altro, radunate nella collezione Joppi preziose notizie sulla storia artistica friulana, frutto di venticinque anni di ricerche infaticabili fra gli atti del nostro Archivio Notarile. Per chi nol sapesse, tale tesoro storico fu confermato alla città di Udine con raro atto di abnegazione, proprio dopo che nel patrio consiglio per non mai abbastanza deplorevole leggerezza e partigianeria politica s'erano levate voci odiose contro il munifico donatore.

Opera opportuna ha fatto l'assistente Bragato con questa pubblicazione, alla quale auguriamo facciano seguito altre, sue e degli altri componenti la direzione della nostra civica Biblioteca, intese ad illustrare sotto il punto di vista letterario, storico o artistico il nostro paese. Si lamenta infatti da qualche tempo un certo ristagno negli studi patri, mentre Vincenzo Joppi, per quanto vecchio, ci aveva avezzi tratto tratto a qualche pubblicazione sia pur di lieve mole; la quale serviva a tener desto l'amore alla nostra storia e recava qualche contributo alla conoscenza di qualche fatto fino allora ignorato.

I sintomi della meningite cerebro spinale.

Abbiamo ieri parlato dei tre casi di meningite cerebro spinale, che si ebbero in provincia in pochi giorni. Crediamo utile dare oggi qualche notizia sulla terribile malattia, quasi sempre letale.

La meningite cerebro spinale epidemica può presentarsi in principio con gli stessi sintomi di malattia infettiva, cioè; malessere generale, anoressia (mancanza di appetito) dolore al capo, alle gambe ecc. Per lo più, il suo inizio è brusco: un violento mal di capo, seguito da un forte brivido di freddo, temperatura elevata che stabilisce una febbre fortissima a tipo continuo, senza remissioni notevoli; quadro questo che è pure del tifo, con questa differenza però che, nella meningite si uniscono i dolori di testa da strappare gridi e lamenti, dolori che si localizzano specialmente all'occipite. Inoltre, nella meningite abbiamo un senso di annientamento, a poco a poco rigidità con contrazioni della nuca e con arrovesciamento all'indietro del capo, vomito bilioso, spesso dolori spinali di varia intensità, disturbi nel campo dei nervi cerebrali, disturbi nella circolazione del sangue, nella respirazione, convulsioni generali — e successivamente disturbi all'orecchio con sordità quasi completa, eruzione cutanea somigliante alla scarlattina; polso frequente; infine complicazioni gravi, ora alla pleura, ora al pericardio, ora alle giunture con rapida formazione di marcia.

L'erpete labbiale e facciale che si manifesta sin da principio è un sintomo quasi caratteristico, il quale unito alla rapida manifestazione di un'infezione quasi generale può giovare a differenziare questo male dalle svariate forme di meningite nelle quali molti di questi fenomeni sono offerti in modo da illudere completamente.

Ciò poi che toglie ogni dubbio, si è la contagiosità.

La meningite, per quanto si dica epidemica, non si presenta in casi isolati, ma rapidamente si diffonde quando serie misure di segregazione o disinfezione non intervengono a tagliare la via di espansione al morbo.

L'andamento può essere fulmineo (dieci ore, come furono i tredici casi di Pordenone del 1893 e quello dei giorni scorsi di Travesio e di ieri l'altro di Istizzo); ordinariamente, la morte avviene dal quinto all'ottavo giorno, la guarigione dal quindicesimo al ventesimo giorno.

A conforto, aggiungiamo che la bella stagione, l'estate, il premunirsi contro le infreddature, l'evitare i disordini di ogni specie, sono i nemici naturali e più formidabili della meningite cerebro-spinale epidemica.

In favore delle casse rurali.

Già da tempo la Presidenza della nostra Associazione Agraria si è occupata della legislazione concernente le Casse rurali, e ha presentato al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio diverse proposte per richiamarne l'attenzione sopra i principali problemi concernenti la questione.

Anche ultimamente, in un memoriale diretto al Comitato permanente del Consiglio Superiore del Lavoro, la Presidenza stessa metteva in evidenza il carattere, la fisonomia delle Casse Rurali, tutta diversa dalle altre società cooperative, alla cui legislazione esse sono sottoposte; e fra altro faceva notare come sarebbe giusto fossero tolte le lunghe formalità prescritte per la loro costituzione, l'obbligo di presentare alla fine di ogni trimestre alla Cancelleria del Tribunale l'intero elenco dei soci, e chiedeva fossero semplificate le disposizioni relative alla pubblicazione e presentazione dei bilanci, alle multe per smarrimenti o ritardi nella presentazione delle situazioni mensili, e all'applicazione delle leggi di Ricchezza Mobile e di registro.

A tale memoriale il Ministro per l'agricoltura rispondeva con la seguente nota del 29 corr. indirizzata al prof. Pecile, presidente dell'Associazione.

«Il memoriale sulle Casse Rurali diretto dalla S. V. al Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, è stato preso in esame dall'Ispettorato Generale del Credito e della Previdenza, trattandosi di enti costituiti ed operanti in rapporti di competenza coll'Ufficio predetto.

«Sulle questioni trattate nel memoriale della S. V. questo ministero aveva già da tempo portato la sua attenzione, persuadendosi per esperienza della necessità di riforme dirette ad eliminare la deplorata insufficienza e incompatibilità della legislazione vigente a regolare le Casse Rurali, che sono il portato di nuovi fenomeni economici pei quali non era predisposto in Italia un opportuno ordinamento giuridico. Non ho perciò esitato a prendere l'iniziativa per disciplinare tutta la materia della cooperazione, e implicitamente anche quanto concerne le Casse Rurali, con quell'ampiezza e modernità di vedute che sono richieste dall'importanza e dal grado di sviluppo delle istituzioni cooperative.

«Sono lieto pertanto di significarle che anche il Collega Guardasigilli conviene pienamente nelle accennate idee, e si

---

APPENDICE 6

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dell'inglese, di *Elena*).

Durante la colazione il pastore e sua moglie, osservarono ch'egli era silenzioso e distratto anche in mezzo all'allegro chiacchierio infantile. Nessuno perciò fu sorpreso quando dopo un'affrettata colazione il dottore si alzò e disse:

— Farò un giro in giardino finchè abbiate finito, pastore, se potete concedermi alcuni minuti di colloquio vi sarò grato.

— Ho finito subito, dottore, tra un istante.

Un momento dopo i due signori entrarono insieme nello studio. Erano molto dissimili quelle due autorità del comune. Il dottore alto, magro, mostrava più dei trentasei anni che aveva; nei bei capelli bruno dorati, fatti un po' radi, si vedevano dei fili d'argento, e sul bel viso fresco vagava sempre un'ombra di tristezza. Nell'insieme formava un contrasto col pastore che aveva i capelli tutti neri, gli occhi scuri splendenti e la cui bella figura conservava tutta l'elasticità della gioventù. Fra loro andavano perfettamente d'accordo. Con poche parole il dottore descrisse gli avvenimenti del mattino.

— Credete abbia fatto male a fidarmi di essi? — chiese.

— Male? no, certamente. Pure gli zingari sono una razza maligna, non ci fu furto o delitto del vicinato a cui non abbiamo preso parte.

— Lo so; e sono convinto che fra questa gente ci sono molti di cui non potrei fidarmi. In ogni caso quest'avvenimento richiede un'inchiesta e manderemo subito pel *coroner*.

— Vero, vero, ma parlatemi dottore, di quei giovani zingari, fratello, sorella e il marito della sorella che trovò per il primo la donna e venne a chiamarvi. Avete fiducia in loro?

— Sì, cieca fiducia. Sembra siano tanto giusti ed onesti, quanto il nonno che curai due anni fa, loro padre. Erano accampati proprio qui, nel comune di Burnsley. La seconda volta che li visitai, egli era abbastanza forte da parlare, e da ciò che mi disse allora, credo che questi zingari adorino Dio e Cristo sinceramente e fedelmente, che conoscono bene le dottrine bibliche e che quindi molti professino il Cristianesimo.

— Non lo dubito, dottore. Ho letto molti articoli interessanti su questa gente, e tutti sono d'accordo nel dire che sono in via di progresso. Sono spesso più educati, in Inghilterra naturalmente, di quelli che vivono in mezzo a loro ed hanno stolti pregiudizi contro di loro.

— E' proprio vero — Ed ho osservato che questi zingari parlano un inglese più puro delle più basse classi delle nostre città e paesi.

— Sono pronto a crederlo — asserì il pastore — molti scrittori attestano che gli zingari hanno una speciale facilità di imparare le lingue dei popoli fra cui vivono e di parlarle correttamente. Ascoltate: prese un libro e lesse con gran enfasi:

— « Questa razza nomade viene da l'Egitto, ma ha origine pressocchè sconosciute.

Sempre amante di vivere, intende, specialmente prima del diluvio universale, malgrado i popoli intorno a loro avessero ricovero stabile. Quantunque stranieri e vagabondi, fra le genti di tutti i climi, ancora differiscono dagli Ebrei nel non avere una religione nazionale, così pure hanno speciali idee rispetto la morte, la sepoltura, ed un futuro di là, e, certe superstizioni, su cui sono basate le loro pretensioni di dire l'avvenire. Ora è appurato che gli zingari, quando non professano alcuna religione, addottano quella del paese in cui sono nati, e, quantunque non molto influenzati dai precetti della chiesa inglese, vogliono avere i bimbi battezzati in chiesa e sepolti nei camposanti.

Così, quando hanno danaro da spendere perciò, si sposano con i riti della chiesa inglese e sono ansiosi di ottenere la sepoltura cristiana. Il loro affetto per genitori e per i parenti è nobile e fedele ed il rispetto e la deferenza per i più anziani dovrebbero essere imitati. Quantunque abbiano per i benefattori affetto e gratitudine, ogni tentativo per conoscere a fondo la loro anima è stato sempre vano ».

Il pastore era salito in cattedra ed ora stava per dare il proprio giudizio, quando entrò la cameriera sorpresa, indignata e spaventata a dire che Mrs. Martin, l'incaricato delle pompe funebri era venuto per prendere accordo col sig. dottore.

— Bonissimo — rispose questi — col vostro permesso, pastore, vado a chiedergli se può aspettare alcuni minuti.

— Ma sì, — poi, indirizzandosi alla cameriera, — pregate Mrs. Martin di aspettare alcuni minuti in sala. La donna uscì.

— Anche dopo il vostro panegirico sugli zingari, pastore, io intendo portare quella povera signora in casa mia e seppellirla con decoro. Quanto prima ci sarà l'inchiesta e farò ogni sforzo per scoprirne il nome e gli antecedenti. Io addotterò, in ogni caso, la bimba e l'alleverò come fosse mia.

— Sarà un bell'atto di carità il vostro, dottore, imagino che i giornali riporteranno le circostanze della morte della madre e scopriremo, forse, chi sia.

— Bene, caro amico — replicò Graham — se la vostra opinione sulla razza può esser vera, avremo un fedele resoconto di ciò all'inchiesta. Non posso immaginare che una giovane donna, certo di nascita eccellente, viaggi sola e a piedi senza nulla che la identifichi; qualche oggetto di vestiario marcato almeno, o delle lettere che possono chiarire il mistero.

— Dottore — riprese Cameron — allora siete proprio certo che queste lettere verranno chieste agli zingari? Posso appena credere che avesse danaro, altrimenti non avrebbe fatto tante miglie, a piedi.

— Potrebbe aver avuto gioielli che intendeva scambiare con denaro arrivando a Brunsley — rispose Graham — giacchè aveva un brillante prezioso a l'anello nuziale, ma non lo levai dal dito e dissi all'uomo che stava presso il letto della povera donna, che affidavo tutto a lui.

Continua

stanno ora prendendo gli accordi per costituire una Commissione con l'incarico di compiere gli studi preparatori in materia.

Questa Commissione farà tesoro delle considerazioni che la S. V. svolge nell'interesse delle Casse Rurali, e terrà presenti anche tutte le altre manifestazioni di quel movimento anteriore a favore di una causa così giusta, che ha avuto nella S. V. uno dei fautori più intelligenti e benemeriti.

Rava »

Da Gorizia.

— Il Podestà moribondo.

10. Durande la notte di ieri, il lieve benessere che animava il Podestà avv. D.r Carlo Venuti, si cangiò in una lieve inquietudine che aumentò durante la giornata, specialmente nel pomeriggio. In causa dell'inquietudine, ieri sera subentrò nell'infermo una grave debolezza che impensierì i medici, i quali in questi sintomi, prevedono purtroppo imminente la catastrofe.

Tuttavia, le iniezioni sono praticate frequentemente, per prolungare la vita all'ammalato.

L'illustre infermo ha perduto alquanto la lucidità di mente conservata fino a ieri.

— A Venezia, dopo il mezzogiorno di ieri si ebbe un temporale violentissimo. Un fulmine danneggiò siffattamente il campanile di S. Nicolò di Lido, che oggi lo si deve demolire.

— Da Domenica, fra montenegrini e turchi avvengono combattimenti abbastanza seri, ai confini dei rispettivi stati.

Cronaca Provinciale

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Da Fagstzell (Vurtembergo), viene la notizia che Pio Cattaruzzi di **Campoformido** restò gravemente ferito sotto una trave cadutagli addosso mentre la stava, con altri operai, trasportando. Egli morì mezz'ora dopo.

— Fra il sindaco di **S. Vito al Tagliamento**, sig. Pio Morassutti, e il sig. Annibale Trevisanello già facente funzioni di sindaco ed ora direttore dell'ospitale, avvennero (a quanto narrasi) scene violente sulla pubblica via. Si dice che abbiano entrambi rassegnate le dimissioni.

— All'on. Gregorio Valle, deputato di **Tolmezzo**, la sentenza del Tribunale di Milano nella causa civile contro la Società ferroviaria mediterranea assegno un indenizzo di L. 100,000, comprese in queste lire 10,000 che l'on. Valle già ebbe.

— Il nostro corrispondente da **S. Vito al Tagliamento** ci narra di operazioni difficili ogregiamente riuscite compiute dal medico di Bagnarola dott. Giuseppe Di Salvo, nell'ospitale di S. Vito, col gentile consentimento e coll'assistenza del dott. Fiorioli: su certa Giovanna Facio di anni 72, moglie a Mio Sante, da Bannia, operata di ernia strozzata senza cloroformizzarla in vista del suo grave stato; Osvaldo Nocen, operato di sezione della mandibola per estesa carie; e di Giuseppe Ros operato per nefrite tubercolare destra

— Oggi, si trovano a **Pordenone** trenta carabinieri di rinforzo, per essere pronti in caso di possibili disordini sul mercato pel rincaro del granoturco.

La giunta municipale pubblicò poi un manifesto che ordina, fino a nuova disposizione, la vendita all'ingrosso del granoturco non possa effettuarsi su quel mercato prima delle 10 antimeridiane; e si dice abbia inoltre stabilito che il prezzo non possa superare lire 15.30 all'ettolitro.

S. Daniele

— Telefono.

(Apio). 9. Gl'interessati all'impianto della linea telefonica S. Daniele-Udine furono convocati, ier sera, alle ventuna e mezza, nella sala della Società Operaia, allo scopo di ascoltare la relazione del Comitato intorno ai lavori a tutt'oggi eseguiti, e prendere gli opportuni accordi per le pratiche definitive, che ancora restano da esperirsi.

Riferì, con abbondanza di particolari, il presidente sig. Arnaldo Corradini, accennando a critiche che si sono mosse all'azione del Comitato anzidetto, e spiegando la loro insussistenza.

Aperta la discussione, il maestro Allatere domandò alcuni schiarimenti d'indole tecnica e finanziaria; ed ottenute risposte soddisfacenti, encomiò l'opera solerte dei componenti il Comitato, e per la sollecitudine con cui condussero a buon fine l'impianto, e per le condizioni vantaggiose, che seppero ottenere dalla Società Carnica.

Interloquirono i signori Rassati, Biasutti, Gentilli, Tabacco, Feruglio ed altri.

Infine, dopo opportune considerazioni svolte dall'egregio avv. dott. Emilio Gonano, l'adunanza votò un plauso al Comitato per quanto seppe fare a vantaggio della linea telefonica tanto desiderata e che può dirsi ormai un fatto compiuto, incaricando il Comitato stesso di fissare il giorno per la inaugurazione ufficiale (se si crederà opportuno di farla) dalla linea, e per tutte le pratiche che ancora rimanessero da esperirsi.

E' deplorevole che per una questione così importante, com'è questa del telefono, il numero degli intervenuti all'adunanza sia stato scarso. Davvero che non è questo il modo migliore per dimostrare un po' di gratitudine ai volonterosi, che si occuparono attivamente a tradurre in atto il generale desiderio d'avere l'impianto telefonico.

Oggi e domani continueranno le prove lungo la linea, e domenica 18 corr., salvo improveduti ostacoli, ci sarà l'inaugurazione — ufficiale, o non ufficiale.

— Cose del comune.

Sabato, 10 corr., alle ore ventuna, si riunirà il nostro Consiglio comunale per continuare ad evadere l'ordine del giorno dell'ultima seduta, e per deliberare su due oggetti aggiunti, che sono i seguenti:

Provvedimenti di seconda lettura sulla obbligazione cambiaria scadente il 29 giugno alla locale Banca cooperativa e comunicazioni relative.

Autorizzazione a stare in giudizio in una lite intentata al Comune dalle sorelle Ongaro.

— I bachi.

La campagna bacologica, in generale, promette bene. La grande maggioranza delle partite, o è già salita al bosco od è imminente al all'andarvi.

Il prezzo della foglia di gelso, in questi ultimi giorni, era salita a 12 e 13 lire il quintale.

Nessun indizio di prezzi sui bozzoli, perchè qui non si è ancora venduto nemmeno un chilogramma.

Gemona.

— L'inaugurazione di una fanfara.

9. — Il teatrino dell'istituto Stimatini, alle 8 di ieri sera, era già pieno zeppo di gentili signore, signori e sacerdoti convenuti ad assistere al trattenimento musicale l'inaugurazione della fanfara del ricreatorio, che doveva aver principio alle 8 e mezza. Accolti da fragorose battute di mano, i 13 giovanetti della fanfara fanno ingresso nel teatro e subito dopo comincia il trattenimento. Dopo il coro: « Lavoro e ricreazione » eseguito molto bene ed anche applaudito, sul palcoscenico si presenta il direttore dell'istituto don Pio Gabos, che ringrazia i convenuti, i quali colla loro presenza e colle loro offerte, hanno contribuito all'istituzione della fanfara tra i frequentatori del ricreatorio; e poscia porge il saluto ed il ringraziamento del cuore agli operai Della Marina Giuseppe, Marion e Pischiutta Giovanni che spontaneamente e gratuitamente si offrirono d'istruire i giovanetti. « Questi ottimi operai, disse il direttore, sacrificarono le ore dedicate al riposo, non furono avari di fatiche pur d'avviare nell'arte musicale questi giovanetti, ed oggi vedono coronate le loro fatiche: oggi i loro allievi daranno al vostro cospetto un saggio del loro sapere ».

E appena l'oratore ha terminato di parlare i « fanfaristi », sotto la direzione dell'operaio Della Marina coadiuvato dal Pischiutti il quale guida i grossi ottoni, intuonano la marcia reale, che dal pubblico è ascoltata in piedi. Fin dalle prime battute l'attenzione è vivissima e sui volti di tutti si legge l'ammirazione... Alla fine scoppia un fragoroso applauso e si odono grida di bene! bravi!

E adesso dovrei dire dell'*assolo* « Povero Bimbo » cantato con grazia dallo studente Baselli Michele e dell'altro *assolo* « Complimento » cantato dallo stesso, applauditi; dovrei parlare dell'esecuzione del Vaudeville intititolato « La scuola del Villaggio », in cui si distinse l'alunno interno Quadra Cirillo, che fungeva da maestro nell'*assolo*; dovrei dire degli applausi meritati dagli esecutori... ma dirò solo della fanfara, che fu ognora ascoltata con grande attenzione, e fin dal principio si attirò le simpatie del numerosissimo uditorio, e fu sempre applaudita calorosamente. Aggiungo che si volle il bis d'una marcia, e che gli esecutori nonchè i bravi Della Marina e Pischiutti ebbero parole di viva lode da tutti. E per concludere accennerò ai dialogo « Riconoscenza » eseguito con molta naturalezza dagli allievi Bonanni Giuseppe e Luigi Sartori.

In complesso fu una serata di vero successo per la inauguranda fanfara che non solo può essere lieta della opera sua, ma anche delle offerte copiose che si vedevano raccolte in un bacile accanto alla porta...

Posdomani, la fanfara si recherà ad allietare la sagra dello Spirito Santo in Ospedaletto, ove suonerà alcune marcie.

Cividale.

— Altre deliberazioni del consiglio comunale.

Oltre quelle accennate ieri il consiglio deliberò di incaricare la Giunta perchè affidi la costruzione di sei tumuli di famiglia nel Cimitero nuovo, al capomastro Gio Batta Costantini.

Viene, quindi, estratto a sorte il nome del consigliere de Puppi co. cav. Guido, che scadrà coll'anno in corso.

— La morte del dottor Arturo Gattorno.

Il dott. Arturo Gattorno, oggi morto era Triestino per nascita, ma considerato ormai come nostro concittadino, per la sua lunga dimora tra noi, durante la quale coprì cariche pubbliche e fece importanti costruzioni.

Fu per parecchi anni Presidente del Giardino Infantile, verso il quale s'acquistò non poche benemerenze per la sua generosità e per l'affetto continuamente dimostrato ai bimbi poveri, e alla vita prosperosa dell'Istituto; fu membro attivo ed intelligente della Commissione incaricata di studiare la *Refezione Scolastica*, nelle ultime elezioni si schierò col compianto cav. Gabrici dalla parte dei *popolari* e da allora non raccolse che dispiaceri e disillusioni.

La sua salute da tempo vacillante, ne riportò una più forte scossa. Egli portò il suo domicilio a Padova; però pochi mesi dopo fu di nuovo tra noi, ma solamente per soffrire; i suoi dolori venivano leniti dall'affettuosa assistenza dei suoi cari e dai quotidiani conforti dei non pochi amici, tra i quali il medico curante dott. F. Accordini, che prese continuamente parte alle sue invincibili sofferenze.

Lasciò largo compianto di sè, specialmente tra i poveri, che sempre beneficava.

Nel suo testamento dispose L. 50 per la Congregazione di Carità; L. 50 da distribuirsi nel giorno dei suoi funerali ai poveri della sua parocchia; e L. 20 per i bimbi bisognori del Giardino Infantile.

Spilimbergo

— Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale, ieri, dopo alcune modifiche allo statuto per l'asilo Marco Volpe, deliberò di devolvere il fondo su cui trovasi l'asilo stesso a quell'ente morale.

Ad unanimità deliberò di tener fermo quanto in una precedente seduta aveva approvato e cioè: di incontrare un mutuo di L. 85,000 con la Cassa di Risparmio di Verona anzichè con quella di Udine, come aveva proposto la Giunta provinciale, dato il vantaggio che, stipulandolo con quella di Verona, il comune ne risentirà.

Detta somma servirà per l'unificazione dei debiti.

— Grave disgrazia.

A Domanins, mentre certo De Candido Antonio fu Andrea, lavorava in campagna, aveva lasciato poco discosto un suo figlioletto che lo aspettava sul carro, al quale erano attaccati due buoi. Ad un certo momento, questi, adombratisi, si davano a fuga precipitosa.

Il De Candido padre corse in aiuto del figlio; ma accidentalmente scivolò, andando a cadere sotto le ruote che gli passarono sul torace.

Trasportato a casa vi moriva.

Oggi seguirono i funerali.

Il figlio del De Candido rimase incolume.

Sacile.

— Un reclamato provvedimento.

(b. c.) — L'amministrazione comunale, coll'appoggio della Camera di Commercio e del Deputato del Collegio, fa pratiche per ottenere l'ampliamento della nostra stazione ferroviaria — dato il crescente sviluppo delle industrie paesane e il conseguente movimento della stazione stessa.

— Scuola d'agraria.

Il Ministero, in seguito a vive istanze della G. M. validamente appoggiata da gran parte dei Deputati della Veneta Regione « mentre si compiace per le cure e per l'interessamento che la rappresentanza municipale della città ha sempre dimostrato e tuttora dimostra per il buon andamento della Scuola Normale » ha chiesto all'autorità Scolastica Provinciale notizie sulla necessità di nominare un professore d'agraria; e il Ministero stesso si dice lieto di poter soddisfare la legittima aspirazione.

— Atto generoso.

Il signor Angelo Candiani, rinunciando all'importo di L. 200, quali spese liquidate dalla Corte d'Appello nella causa penale in confronto di Micheluz Antonio, ha mostrato desiderio che questi devolva alla Congregazione di Carità parte almeno della somma dovutagli.

Il Micheluz, ringraziando dell'atto generoso, ha fatto offerta di L. 25.

Palmanova.

— Cose scolastiche.

Il R. ispettore scolastico del circondano di Cividale, prof. Antonio Rigotti, ieri fu qui e tenne a questi insegnanti una chiara conferenza sul nuovo regolamento per gli esami.

Per il Sindaco intervenne il Segretario Comunale signor Antonio Vianelli.

Seguì una animata, serena ed efficace discussione su diversi argomenti.

Dal direttore didattico sig. Riccardo prof. Romanello furono proposti diversi problemi, che il R. ispettore risolse con quella chiarezza di cognizioni che tanto lo distingue in materie scolastiche.

Dopo questa prima parte, furono gettate le basi della proposta da presentare a questo Municipio per l'istituzione della sesta classe. Furono diverse le opinioni, e prevalse l'idea della sesta mista affidata ad un solo insegnante.

— Consiglio Comunale.

Oggi tenne seduta il nostro consiglio Comunale.

Per i consiglieri scadenti nel 1905 vennero estratti a sorte il sig. Vianelli Andrea e De Biasio Pietro.

Furono accettate le dimissioni dall'ufficio di consigliere del signor Bari Ennio.

La tassa sui cani venne ridotta a L. 25 ed a sole L. 5.00 per i cani di guardia siti nelle frazioni del Comune.

Fu respinta la domanda per la vendita d'alcuni ritagli di terreno ai sigg. Verzegnassi e Vanelli.

Furono accettate le condizioni per la locazione della casa adebita ad uso alloggio della ricevitrice postale, fissando l'affitto a L. 300 e mantenento per conto del Municipio la terrazza assecondando così anche il desiderio manifestato dal munifico donatore del palazzo.

In seconda lettura si approvò per la riaffittanza dei dorigiani di Borgo Udine, Cividale ed Aquileja.

In seduta privata si accordò un compenso di L. 100 alla maestra signorina Cocetta Fausta per opera straordinaria prestata a favore del Comune.

— I bagni di Porto Lignano.

7 giugno. — Ieri, appagando un vivo e vecchio desiderio, sono stato a Porto Lignano. Una gita veramente meravigliosa che lascia nell'anima le più dolci impressioni.

La spiaggia — per bellezza — è di molto superiore alle descrizioni fatte di questi giorni sui giornali. Essa è una magnificenza e per il terso cielo, e per le purissime sabbie, e per i suoi dolci declivi che s'internano lentissimi nell'onda argentea e salubre.

Pensandoci su sembra cosa impossibile che Porto Lignano abbia potuto fino ad oggi rimanere nei silenzii delle sue naturali bellezze; mentre i poveri mortali affaticano la loro mente per trovare un'onda marina che ristori i loro corpi ed allievi le loro fisiche e morali sofferenze. Ma sta!

Ormai i *bagni* sono un fatto compiuto, prima mercè l'opera preziosa di pochi volonterosi che hanno fatto sentire la voce dell'uomo sulla spiaggia silente ed incantata, poi per la giovanile intraprendenza e per lo slancio moderno dei signori *Marini* e *Piani*, i quali — in breve volgere di tempo — superando immense difficoltà e sostituendosi quasi all'azione pigra e dubbiosa della collettività, hanno fatto sorgere un grandioso e ricco fabbricato, rispondente a tutte le esigenze dell'arte e della vita. Ho potuto visitarlo, grazie alla gentile accondiscendenza di un sorvegliante ai lavori, e ne sono stato ammirato.

Nel piano quasi sotterraneo sono collocate le cucine, le cantine, il forno per il pane, le pompe per la trasmissione dell'acqua nei piani superiori, ecc. ecc. Nel primo piano elevato — al quale si accede per due imponenti scaloni di pietra — si trovano le sale da pranzo, sale di lettura, caffè, bigliardo, ecc. ecc. Negli altri due piani oltre sessanta stanze da letto, ammobigliate con decoro e gusto, ridenti di luce e di aria, dalle quali si domina il bellissimo mare che lievemente s'increspa davanti. Tutto bello là dentro, tutto grande, tutto geniale.

E difatti, ritornando a Marano per la laguna placida ed inondata di sole, e non abbandonando con lo sguardo il sito delizioso in mezzo al quale sorge il colossale palazzo, io rivolsi un pensiero di ammirazione e di augurio ai due benemeriti signori Marini e Piani, e dissi fra me e me: appena sarò a Palmanova scriverò alla *Patria* perchè dica — agli ammalati, agli affaticati dal diuturno lavoro, ai bisognosi di svago e di ricreazione, a tutti quelli insomma che nella torrida stagione domandano sollievo al mare, dica che — *sopra gli altri stabilimenti balneari* — vi è Porto Lignano. *a. v.*

Tarcento.

Sull'introduzione di nuovi tori parlerà domani, domenica alle 4 pom. il cav. uff. dott. Romano veterinario prov. nella sala del palazzo delle Scuole.

Da Tunisi.

Negli ospedali militari di Tunisi affluiscono nella stagione estiva molti soldati colpiti dalla malaria, che in quelle regioni domina con forme molto gravi.

L'Ecc. D.r F. GUEGAN, francese, medico anziano capo di detti ospedali, ha voluto provare nelle forme più ribelli un rimedio antimalarico italiano, l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano, e ne ebbe tali vantaggi da indurlo a scrivere in questi termini, che traduciamo letteralmente:

« Ho ottenuto eccellenti risultati in antichi malarici dal vostro *Esanofele*. Per quanto tale successo fosse da me preveduto, vista la giudiziosa composizione del prezioso rimedio, pure sono lieto di confermarvelo ».

Tale attestato nella sua semplicità e chiarezza è di molta importanza, non solo per la persona che l'ha rilasciato, ma anche per la regione da cui proviene.

Cronaca Cittadina

Il marchese Benedetto Mangilli si uccide col sublimato corrosivo!

Le prime voci si sparsero in città nella mattina di ieri; ma poichè il suicida era tuttora in vita e i particolari non si conoscevano ancora, ne tacemmo.

Il marchese Benedetto Mangilli, detto per vezzeggiativo « Benetto », uomo religioso e pio, con iscopo suicida aveva ieri l'altro ingoiato sei pastiglie di sublimato corrosivo che trovò in casa, tenutevi per curare un'armenta piagata.

Colpito da influenza gravemente, nel passato inverno, non aveva mai potuto rimettersi; anzi, era rimasto fortemente nevrastenico, in preda a fissazioni angustiose: che già era finita per lui, che sarebbe impoverito, che avrebbe dovuto morire in miseria... Tutte le consimili ubbie che un cervello malato e malinconico può concepire, e che l'affetto dei parenti non riescivano, massime in certe giornate, a dissipare.

Dei famigliari suoi non rimanevano ieri a casa che la moglie contessa Cecilia Ronchi, e una figlia. Altre due figlie si trovavano in viaggio di diporto, assieme ad altre signore; l'unico maschio, a Brescia; una quarta figlia è maritata all'ingegnere cav. Castagna di Cornuda. Anzi, fra le melanconie che affligevano il povero marchese negli ultimi giorni (e per le quali fu anche sottoposto a una cura del dott. Pitotti) v'era questa: che le due figlie in viaggio corressero gravi pericoli per le inondazioni.

La sua signora co. Ronchi venne, giovedì, con la figlia, a Udine, per conoscere personalmente la promessa sposa del fratello, capitano Luigi degli alpini.

— Conducimi il barbiere — le disse il marchese Benetto, quand'ella partiva. — Voglio farmi rassettare...

Chi poteva sospettar pensieri di morte, in uno che si preoccupava della propria acconciatura?

Invece, mentre la cameriera attendeva alle sue faccende, il sofferente marchese, rimasto solo in camera, prese il potentissimo veleno... Poi, lo strazio che il corrosivo faceva dei suoi visceri, gli strappò gemiti che furono avvertiti dalla cameriera. Quando ella si affacciò alla porta, il povero dilaniato le narrò:

— Lucie! Lucie!... Par me, e' iè finide!... O' hai ciolt lis pastiglis...

Spaventata, la cameriera gli fu intorno:

— Ah sior marches! ce àial fatt?

Ella chiamò gli altri servitori; gli portarono latte in quantità, che il povero marchese bevette avidamente, già pentito del triste passo tentato. Poi, la Lucia si affrettò a mandare pel medico, a Povoletto. Il dott. Santi, benchè malato, fu pronto: ma ormai la morte era inesorabile.

Frattanto, la marchesa Cecilia e la marchesina ritornavano da Udine, ignare di tutto ancora. Ne furono avvertite poco lungi dal paese — e con quale ansia dolorosa accorressero al capezzale del votato alla morte ognuno può immaginare. Furono scene d'angoscia. Si fecero venire altri medici: il dott. Pitotti, da Udine; il dott. Ciceri da Faedis: ma tutto indarno: dopo ventiquattr'ore circa di atroci spasimi, alle ore sedici di ieri il marchese Benedetto spirava.

Era accorso, da Udine, il cognato, co. avv. comm. Ronchi da Cividale, il cognato capitano Luigi; e vegliarono l'intera notte accanto al morente. La figlia marchesa Mangilli Castagna non giunse in tempo, benchè avvertita telegraficamente, per raccogliere l'estremo anelito dal padre; e tanto meno poterono giungere il figlio da Brescia (che arrivò iernotte soltanto) e le altre due figlie.

Il marchese Benetto aveva 56 anni. Era, come dicemmo, religioso; e il disperato passo è dovuto alla malattia. Lo dimostra anche il profondo pentimento che lo colse non appena ritornato in sè; tanto che ebbe i conforti religiosi, prima di soccombere.

Alle famiglie colpite da questo lutto, insospettabile in tal forma, per un uomo quale fu il povero marchese Benetto, le nostre più sentite condoglianze.

— Teatro Minerva.

Lunedì venturo avrà luogo l'annunciata unica rappresentazione dell'ultima tragedia di Gabriele D'annunzio, *La fiaccola sotto il moggio* data dalla primaria compagnia drammatica italiana diretta dal valente artista *Mario Fumagalli*.

La *Gazzetta di Venezia* d'oggi porta un telegramma da Padova sul successo incontrastato che la compagnia Fumagalli ottenne colà colla *Fiaccola sotto il moggio*.

Da oggi in poi presso il Camerino del Teatro si accettano prenotazioni di palchi e poltroncine.

Per il Collegio Uccellis. Un telegramma del Ministro della Pubblica Istruzione avvertiva il nostro Sindaco che fu deliberata la concessione di lire 1000 per concorrere nelle spese di mantenimento dell'Istituto Uccellis.

— Cose della Giunta.

La Giunta Municipale nella seduta ordinaria di ieri:

ha approvato e licenziato per le stampe, le relazioni sugli argomenti più importanti dell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo nel pomeriggio di venerdì 16 corr.;

ha approvato il conto consuntivo 1904, approntato dalla Ragioneria Municipale, e ne ha disposto la stampa per sottoporlo quanto prima all'esame dei revisori;

ha accordato il rimborso della tassa pagata dal Circolo schermistico udinese per l'accademia di beneficenza data la sera del 3 corr.;

in accoglimento al voto espresso dall'on. Commissione d'ornato ha incaricato il Sindaco di pubblicare un manifesto, richiamando i cittadini all'osservanza delle prescrizioni del regolamento edilizio;

ha commesso al Sindaco di disciplinare, per mezzo di ordinanza, la introduzione nel Comune di carne macellata fresca, tenendo presenti le norme contenute nel regolamento d'igiene di Milano;

ha deliberato di aderire al Congresso Nazionale di tutte le Società di Cremazione e di tutti i municipi che esercitano direttamente la cremazione, che avrà luogo in Genova la seconda metà del corr. giugno in occasione del centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Presa cognizione di varie domande per estesa di tubulature dell'acquedotto per utenze private per l'impianto di fontanelle pubbliche e per costruzione di lavatoi per erbaggi nel territorio esterno, ha in massima riconosciuto la necessità degli invocati provvedimenti ed ha deliberato di dare per intanto esecuzione ai più urgenti nei limiti del fondo all'uopo stanziato nel bilancio 1905.

— Stava per rincasare e parte pel Camposanto!

Verso le 16 di ieri, sotto il portico della trattoria all'*Aquila Nera* in Via Manin, stavano in buona compagnia il sig. Battistella, certo Luigi Cappellari di Giovanni di anni 38, tintore di Remanzacco ed un famiglio del ricevitore del dazio pure di Remanzacco.

Parlavano del più e del meno, aspettando che cessasse la pioggia perchè i due ultimi dovevano partire alla volta del loro paese.

— Cosa voleo andar via, adesso? — diceva il Battistella — No vedeo che 'l piove?!... Sentemose quà e bevemo un goto....

Il Cappellari e l'altro, acconsentirono.

— Se ricordèo — è il Battistella che parla — quando che mi gero dalle vostre parti?

— Se viveva ben, allora, e se dava anca qualche bona bevùda...

— Oh! sì, sì!... Quei i gera i bei tempi...

Così il Cappellari; ma non aveva neanche terminata la frase che reclinò il capo e poco a poco si curvò verso terra accennando a cadere sul compagno.

— Cosa fasèo? domandò questi.

Ma il poveretto non poteva rispondere... Aveva perduto i sensi.

Il sig. Battistella visto il caso disperato, si fece dare dalla signora Botti un po' di aceto, per spruzzarlo in viso al Cappellari... La signora medesima si prestò in ogni modo. Invano. L'infelice, mandò solo qualche lieve gemito...

Si telefonò alla farmacia Bosero. Tosto accorse il dott. Borghese: ma il suo compito dovè limitarsi a constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Frattanto, erano giunti carabinieri, agenti di pubblica sicurezza... Dopo circa un'ora, venne anche il pretore. Poi, il cadavere del povero Cappellari fu, con apposita lettiga coperta, trasportato al Cimitero monumentale.

Del triste, impressionante caso fu avvertita la famiglia dell'estinto — il vecchio di lui padre, la moglie e due figli, in Remanzacco: una di diecisette anni e uno di quattordici.

— Non c'è una legge che vieta agli strilloni di gridare certe notizie, le quali possono riescire dolorose a molte famiglie?

Questa domanda rivoltaci oggi, la rivolgiamo alla autorità di Pubblica Sicurezza.

Unione Agricola di Mels.

Nel compiere il dovere di ringraziare i giornali, *La Patria del Friuli* e *L'amico del Contadino* per quanto hanno detto nella passata settimana in lode di questa Unione Agricola, sento l'obbligo di pubblicamente dichiarare che se questa piccola società ha potuto dotarsi di macchine Agrarie ne ha merito speciale la benemerita Associazione Agraria Friulana, che ci fu larga di suggerimenti, di facilitazioni e di istruzioni.

Nel mentre questa U. Agricola, si dichiara riconoscentissima all'on. Associazione Agr. Friulana, augura alle consorelle che si trovano nelle medesime condizioni economiche di usare lo stesso metodo d'acquisto di macchine e di goderne coll'uso in comune i grandissimi vantaggi che qui presentemente si godono.

Il Presidente dell'u. a.
Luigi Canciani

Mels 9 Giugno 1905.

— La lotteria-prestito a favore della Cassa Nazionale di Previd. e della Dante.

Nella sala maggiore dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli, si riunirono nel pomeriggio di ieri i signori: Schiavi avv. cav. Luigi Carlo presidente del Comitato Udinese della *Dante*, Capellani avv. cav. Pietro presidente della Cassa di Risparmio, Renier avv. comm. Ignazio presidente della deputazione provinciale, Merzagora cav. Giovanni direttore della Banca di Udine, Omero Locatelli direttore della Banca Popolare, Bonini cav. Aristide direttore della Cassa di Risparmio, G. E. Seitz presidente della Società Operaia, Bardusco cav. uff. Luigi presidente dell'Associazione commercianti, Luzzato dott. Oscar, Rizzani cav. Leonardo, Baschiera avv. Giuseppe, Burghart cav. Rodolfo, Fracassetti avv. cav. Libero, Valentinis dott. cav. Gualtiero, Alessandro Nimis, Beltrame cav. Antonio. Notammo pure il letterato avv. Marcottti, nostro concittadino, segretario generale della « Dante Alighieri ».

Lo scopo della riunione.

Scopo della riunione era quello — come disse l'avv. Schiavi, chiamato a presiedere l'assemblea — di provocare uno studio fra le persone che o per rapporti con istituti a vantaggio degli operai, o per gli studi avuti, o per condizioni sociali potevano suggerire mezzi o prendere parte alla propaganda per il buon esito della lotteria-prestito della Cassa Nazionale di Previdenza.

Da Roma — aggiunse l'avvocato Schiavi — si ebbe notizia che di quà e di là, si è creduto opportuno formare sindacati: gruppi, comitati i quali si assumono la responsabilità morale di una data operazione ed in certi casi anche la direzione economica.

Questi sindacati, acquistano un determinato numero di obbligazioni, cedendole poi a rate.

A Ostiglia, nel Mantovano, le obbligazioni emesse dalla Cassa di Previdenza, sono cedute agli operai per mezzo dei comitati suaccennati mediante l'esborso di una lira per settimana.

In altri luoghi, si usa la propaganda col mezzo dei giornali; questa propaganda dovrebbe essere fatta però con articoli di forma redazionale.

Aperta la discussione, prese per primo la parola il cav. Beltrame, avanzando la proposta della cessione delle obbligazioni a pagamento rateale.

Il cav. Merzagora trova troppo elevata la quota di ogni obbligazione. Venti lire — non è chi non dica: Son troppe. Bisognerà, nella seconda emissione, ridurre il presso a 10 lire, od anche meno se fosse possibile. La provigione che si accorda; 50 centesimi per 100 obbligazioni, è piccola cosa. Si deve quindi aumentare la provvigione e anche per un numero inferiore.

— E la vendita a pagamento rateale domanda il cav. Merzagora — è legale? è consentita dalla legge?...

Necessita infine una *reclame* su larga scala.

Il cav. Cappellani trova che non si sa chi debba seguire la lotteria in tutte le sue particolarità.

Esprime quindi voto che la Banca d'Italia o la Cassa di Previdenza, costituiscano un comitato centrale per la *reclame* e che questo Comitato si incarichi di mandare nelle provincie le pubblicazioni relative.

Parlarono ancora: Luzzatto, Seitz (che disse di portare nella prossima seduta dal consiglio dell'operaia, la proposta d'acquisto di un certo numero di obbligazioni, per poi cederle ai soci), Merzagora, Fracassetti, Beltrame, Cappellani, Schiavi, Marcotti, Rizzani, Bardusco; dopo di che il cav. Schiavi, present il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità dei presenti:

L'adunanza, esprimendo il voto che sia a Roma costituito un Comitato che promuova e diriga la propaganda per la collocazione delle obbligazioni da prestito lotteria, delibera di formare una Commissione locale per diffondere nel modo più sollecito e pratico nella Città e Provincia la collocazione delle obbligazioni stesse.

Fu stabilito che la Commissione locale sia composta dal presidente della cassa di risparmio o dal presidente della *Dante* con facoltà di aggregarsi quel numero di membri che crederanno.

— Teatro Vittorio Emanuele.

Questa sera si rappresenterà il grandioso spettacolo diviso in 6 atti e 15 quadri, ricco di scene e di vestiari analoghi: *I Promessi Sposi* col passaggio della Grandiosa Processione Storica. Domani a sera Rappresentazione variata.

— Programma

musicale che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 11 giugno, dalle ore 20 alle 21,30 sotto la Loggia Municipale:

1. Roma Marcia Militare	Corsi
2. Omaggio a Bellini Sinfonia	Mercadante
3. Espana Valzer	Woldteufel
4. Aida Gran Fantasia	Verdi
5. La fata delle bambole Pot-Pourri	Bayer
6. Fleurs d'Amerique Mazurka	Wahlteufel

— Mercato della foglia.

Con bastone al ql. L. 6, 6.50, 7, 7.25, 7.50, 7.75, 8, 8.50, 9, 9.50.

Senza bastone al ql. l. 12, 13, 14, 15 e 16.

IN TRIBUNALE.

Peculato ed appropriazione indebita.

Nelle due udienze di ieri, furono esauriti i testimoni, tanto di accusa come di difesa.

Quelli — una lunga litania anche ieri — vennero a dire sempre le stesse cose: denari affidati all'avvocato Dabalà, nella sua qualità di subeconomo, perchè li investisse in rendita: ciò ch'egli non fece.

Ad un certo punto, l'avv. Bertacioli ed il Presidente, osservano che sarebbe stato obbligo, come da decreto governativo, per i fabbricieri di investire essi i denari in Cartelle nominali, e poi, per la custodia, di consegnarle al subeconomo; mentre ciò nessuno fece.

I testi a difesa — co. comm. avv. Andrea Ronchi, Giuseppe Voltolin cancelliere del Tribunale, Grugger Antonio di Palmanova, Measso avv. cav. Antonio — deposero sul buon cuore dell'avv. Dabalà, pel quale ebbe a subire parecchie perdite, pel quale egli (come disse il co. Ronchi) *fu dissanguato*: egli faceva prestiti e metteva gratuitamente la propria firma di avallo, mentre altri agivano usuratiziamente.

Oggi, il dibattimento si riprende nelle ore pomeridiane.

ULTIMA ORA.

Per influire sullo Czar.

PIETROBURGO, 10. — Parecchi membri del Congresso degli Zuistvos, tenutosi a Mosca (il quale fece voti aperti per la costituzione e la pace), giunti ieri a Pietroburgo, fecero tentativi per sapere, in via privata, se la deputazione degli Zenitvos sarà ricevuta dallo Czar, cui vorrebbe presentare un indirizzo. Ignorasi il risultato delle pratiche.

Un telegramma dello Czar.

PIETROBURGO, 10. — Lo Czar inviò a Rodietsvenschi il seguente dispaccio: « Ringrazio di cuore Lei e tutti gli ufficiali che combattendo fecero il loro dovere sacrificandosi per la Russia e per me.

« Il volere dell'Altissimo non concedette il successo alle Sue gesta eroiche, ma la sua patria sarà sempre orgogliosa del Suo eroismo.

« Le auguro una pronta guarigione ».

Si crede poco alle probabilità di pace.

VIENNA, 10. La « Wiener Allgemeine Zeitung » dice che questi circoli bene informati assicurano infondate tutte le notizie di una prossima fine delle ostilità russo-giapponesi.

Roosevelt si adopera con fervore a indurre la Russia a concludere la pace, ma gli umori attuali a Pietroburgo non sono tali da far apparire probabile il successo. Il giornale apprende da ottima fonte che i rappresentanti diplomatici russi assicurarono che la Russia esclude affatto il pagamento di una indennità di guerra al Giappone. Lo stesso giornale ha poi da Berlino che lo czar ha cambiato improvvisamente pensiero e ha deciso di continuare la guerra sperando in una vittoria di Linievich

Luigi Montico, gerente responsabile.

Nelle ore pomeridiane di oggi, munito dei conforti religiosi, morì repentinamente in Povoletto

Benedetto March. Mangilli

La vedova Cecilia co. Ronchi, i figli Franceschina, Maria, Giulia in Castagna, Carolina e Carlo, i fratelli M.si Francesco e Ferdinando, il genero Ing. Cav. Luigi Castagna e gli altri congiunti porgono il tristissimo annuncio.

Marsura di Povoletto, 9 giugno 1905.

I funerali avranno luogo in Marsura di Povoletto domenica 11 corr. ad ore 9 e mezza; indi la salma proseguirà per Udine per essere tumulata nella Tomba di Famiglia, giungendo al Piazzale di Porta Venezia ad ore 11.30.

Nell'ora nona del giorno 9 giugno 1905, dopo lunga e gagliarda infermità sostenuta con animo virile, cessava di vivere, ricevuti i conforti della Cattolica Religione, il

Dott. Arturo Gattorno.

La moglie Carla, i figli Giovanni e Maria, la madre Carolina ved. Gattorno affranti dal dolore partecipano ai parenti, agli amici, ai conoscenti la perdita del loro carissimo Congiunto.

La Famiglia, che desidera di essere dispensata dal ricevere visite, prega anche di non inviare gentilmente torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali si faranno domenica 11 giugno alle ore 9.

Cividale, 9 giugno 1905.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Lorenzo Calamari*, ringrazia vivamente tutte quelle pietose persone, che contribuirono a rendere più solenni e commoventi i funerali, tributati al loro caro estinto.

Manda poi un ringraziamento speciale all'egregio medico dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo, che usò verso il povero *Lorenzo* tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza per strapparlo alla cruda morte.

Zugliano, 9 giugno 1905.

Comune di Sequals

Il sindaco del Comune di Sequals avvisa.

È aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile rurale di III classe in Lestans, frazione di questo Comune, cui è annesso lo stipendio di L. 900 soggetto a trattenuta pensioni e per tassa di Ricchezza Mobile, pagabili in rate mensili postecipate. La nomina sarà fatta seconda le disposizioni della nuova legge 19 febbraio 1903 N. 45; testo unico 21 Ottobre 1903 N. 431; e Regolamento 12 Giugno 1904 N. 347; e le istanze di aspiro, in bollo da cent. 60 corredate dai documenti prescritti dall'art. 129 del Regolamento dovranno essere prodotte a questo ufficio Municipale non più tardi del 31 luglio 1905.

Dal Municipio di Sequals
li 30 maggio 1905
Il sindaco
Avv. D. Marco Ciriani, seniore
Visto:
il R. Ispettore scolastico
Segala Vittorio

Comune di Bagnaria Arsa.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito coll'annuo stipendio di lire 1700: gravato d'imposta R. M.

Quale Segretario della Congregazione di Carità riceverà un modesto compenso a parte.

Il Comune conta 2830 abitanti ed avvi la cooperazione di uno scrittore.

Il Concorso scade il 20 Giugno p. v. e l'eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Bagnaria Arsa
Sevegliano, 31 maggio 1905.
Il Sindaco
Orgnani-Martina Giuseppe.

N. 413.

Comune di Paularo.

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 16 giugno 1905 in questo Ufficio Comunale sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà pubblica asta per appalto, al minor esigente delle opere fornitura ghiaia e sgombro nevi per la manutenzione della strada Comunale Rio Buraze in Villamezzo (Paularo) al Rojale delle seghe derivato dal But in Cedarchis della complessiva estesa di metri 14490 pel quinquennio 1905 - 1910 giusta progetto 15 febbraio 1905 dell'Ing. Gio' Batta. Calligaris di Tolmezzo.

La gara avrà luogo nelle forme stabilite dall'art. 87 lett. a del Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni ivi contemplate.

L'asta si aprirà sul dato regolatore complessivo di L. 5707,22.

Ogni aspirante dovrà contare la propria offerta col deposito in numerario di L. 400.00.

Il Capitolato e le condizioni d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario, non escluse quelle per l'assicurazione degli operai contro infortuni sul lavoro in base alle vigenti disposizioni di legge.

Dal Municipio.
Paularo 29 maggio 1905.
p. Il Sindaco.
Clama Lazzaro.

Mali digesti " **TOT** " *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (in cachets)

DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello **stomaco** (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico - pratiche

15ª CENTURIA

I purganti, di cui in Italia si fa un abuso straordinario, hanno il benefico effetto di un giorno. Ma chi pulisce oggi, deve tornar a pulire domani e così di seguito; se no è chiaro che trovi le vie ostruite peggio di prima.

Mentre è fuori di dubbio che la cura antisettica interna, lungo decorso, è la sola che possa razionalmente proporsi là ove occorra ristabilire l'equilibrio delle funzioni gastro-enteriche.

BOLOGNA. — In un caso di dispepsia astenica accompagnata a stitichezza ribelle ebbi a esperimentare la cura del « Tot » e posso affermare che detta cura associata a conveniente dieta mi ha dato risultati molto soddisfacenti.

Dott. **Bordoni Giuseppe**
Medico Chirurgo - Clinica Medica di S. Orsola.

ROCCA IMPERIALE (Cosenza). — Favorevole alla somministrazione del « Tot » che mi ha sempre bene corrisposto in svariate affezioni gastro-intestinali. La prego mandarmene con cortese sollecitudine in assegno tre tubi.

Dott. **Pietro Pucci** Medico-Chirurgo.

SENIGALLIA (Ancona) — Ho trovato utilissimo il preparato « Tot » in molte e svariate forme di *malattie di stomaco.*

Dott. **Luigi Rocchetti**
Chirurgo assistente Ospedale Civico e Militare.

PIGNATARO MAGGIORE (Caserta). — Il «Tot» fu molto efficace all' infermo cui fu somministrato, sofferente da lunga pezza di catarro gastrico.

Dott. **Pasquale Del Vecchio**
Medico-Chirurgo.

PIETRALUNGA (Perugia). — Ritengo il « Tot » come uno dei migliori preparati nella cura delle malattie dell' apparato digerente.

Dott. **Raoul Santini**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

TURRI-VALIGNANI (Chieti). — Speditemi in assegno N. 3 tubi di « Tot » giacchè voglio seguitare a sperimentarlo, *e spero con successo* in persona di mia famiglia.

Dott. **Amedeo Mancinelli** Medico-Chirurgo.

CAMPOMAGGIORE (Potenza). — Salvatore G. di anni 20, studente, sofferente da oltre un anno di dispepsia acida, dopo avere inutilmente tentato ogni altra cura, compresa la lavatura quotidiana dello stomaco, col solo uso di tre cachets al giorno di « Tot » è guarito, pur non seguendo tutte le prescrizioni volute per simile cura.

Il rimedio è stato di una energia sorprendente, giacchè, fin dal secondo giorno iniziata la cura, cessò il vomito, che era il tormento del povero giovane, vomito che si manifestava puntualmente tutti i giorni.

Dopo questa brillante prova, non esito a dichiarare il « Tot » rimedio energico, sicuro, sovrano nelle dispepsie.

Dott. **Francesco Scerre** Medico-Chirurgo.

RIETI (Perugia). — A vincere le fermentazioni intestinali, origine così frequenti di tanti disordini a carico del sistema digerente e nervoso, il « Tot » è preparato ottimo.

Dott. **Sancio Attilio**
Med.-Chirur. Direttore dell' Ambul. Chirurgico.

MONTEFALCONE VALFORTORE (Benevento). — A. C. affetto da catarro gastro-enterico cronico, con grave dispepsia, inutilmente usò delle cure varie, per quanto sono stati vari i medici consultati.

Gli fu da me prescritto il « Tot » che cominciò ad usare con non molta fiducia; ma dopo la prima settimana all' infermo cominciò la miglioria, scomparendo da prima la dispepsia e poi man mano migliorarono i fatti gastro-enterici fino a vederlo ora ripristinato in perfetta salute benedicendo il « Tot ».

Dott **Francesco Mansueto** Medico-Chirurgo.

GUARDAVALLE (Catanzaro). — Ho prescritto spesso ai miei ammalati di stomaco il « Tot » perchè efficacissimo disinfettante nelle fermentazioni delle vie digerenti; nelle dispepsie, atonie, diarree e cachessia palustre.

Dott. **Pasquale Princi** Medico-Chirurgo.

POGGIO MIRTETO (Perugia). — Nei casi di gastro-enterite acuta o cronica in cui ebbi a prescrivere il « Tot » potei constatare un buon effetto terapeutico e tale da consigliarmene la somministrazione a preferenza di tanti altri medicamenti abitualmente usati.

Dott. **Carlo De Gasperis** Medico-Chirurgo.

SENIGALLIA (Ancona) — Ho esperimentato il « Tot » in casi di incomode digestioni, ed i risultati sono sempre stati tali che non esito a dichiararlo *efficacissimo* nelle sofferenze gastriche, eclissando tutti gli altri rimedi suggeriti finora a tale scopo.

Gaetano Dott. **Natali** Medico-Chirurgo.

FILADELFIA CALABRA (Catanzaro). — Il « Tot » è un rimedio quasi insuperabile, nelle anoressie sostenute da catarro delle vie digerenti, ed elimina in pochi giorni le auto-intossicazioni intestinali.

Dott. **Antonio De Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto.

GUALDO TADINO (Perugia). — Ho esperimentato il « Tot » in alcuni casi di anormali fermentazioni gastro-enteriche, e gli infermi ne hanno sentito vantaggio notevole.

Dott. **Ruggero Guerrieri** Medico-Chirurgo.

RECANATI (Macerata). — Dopo circa 20 giorni dalla fine della cura ad onor del vero devo dichiarare che, sia per l' azione antisettica ed antifermentativa del farmaco, sia il razionale regime dietetico tenuto durante e dopo la cura, i miei disturbi sono di molto attenuati, e si acuiscono solo parzialmente qualora dimenticando l' usato regime di vita, abuso anche per poco in quantità ed in qualità nel cibo.

Dott. **Raul Zucconi** Medico primario

RIETI (Perugia). — Il « Tot » l' ho trovato utilissimo nelle dispepsie, catarri delle vie digestive, dolori di stomaco, dignassamento, eruttazioni, ecc.

Dott. **Luigi Brucchietti** Medico-Chirurgo

GENOVA, 12 6|03, Via S. Lorenzo, 23 — Prego inviarmi alcuni tubi di «Tot» avendo avuto già *buoni risultati* su varie malattie, bramando continuare l'uso.

Dott. **Guglielmo De Paoli**
Aiuto alla Clinica Ostetrica.

VILLA S. LUCIA. (Aquila). — Ho molte volte prescritto il «Tot» nelle varie e lente forme d'autointossicazioni accompagnate a dispepsia ed atonia gastro-intestinale e sempre ho ottenuto risultati brillantissimi.

Dott. **Felice Gentile** Medico-Chirurgo

TORINO, Via xx Settembre, 6 — Ad un mio ammalato di tubercolosi laringea con atonia gastrica e fermentazione consigliai per questa il mirabile «Tot» l'esito fu spenidido, mi fu per ciò un dovere di fare loro i dovuti complimenti. Prof. Dott. **G. Orrigo** Medico-Chirurgo
Specialista nelle malattie degli occhi naso gola

SPEZZANO ALBANESE (Cosenza). — Volentieri consiglio il «Tot» nelle forme lente subdole di *cattarri intestinali*, specialmente nei bambini, dove talvolta è difficile usare altri antisettici senza inconvenienti: la giudiziosa preparazione è meritevole della più grande considerazione da parte dei Medici, almeno per quanto lo ho potuto constatare personalmente: e ciò che ancora rende più pregiati il «Tot» è che esso può usare con molto profitto anche nei bambini lattanti affetti da fermentazioni anormali nell'intestino.

Dott. **Ernesto Funari** Medico-Chirurgo.

SUGANO (Perugia). — Col «Tot» ho potuto constatare rilevanti miglioramenti in un caso di catarro gastro cronico ribelle ad altri rimedi.

Dott. **Ricci Giuseppe** Medico-Chirurgo.

MONTEFALCONE VALFORTORE (Benevento). Dall'uso del «Tot» ho ottenuto un rapido e completo successo in un nevropatico affetto da gastrite cronica con ipercloridria molesta ed aerofazia nauseante, ribelli per molto tempo a tutti gli espendienti suggeriti dalla Clinica e terapeutica moderna.

Cav. Dott. **Alberto Palazzi**
Medico-Chirurgo.

MONTEMARANO (Avellino). — Ho esperimentato il «Tot» in un ammalato con grave *dispepsia*, e mi trovo molto contento del risultato ottenuto. Dott. **Filippo Follo**
Medico-Chirurgo. Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta). — Dal «Tot» in casi di catarro cronico con dispepsia *ottenni splendidi e ottimi risultati*

Dott. **Amedola Pietro.**
Medico-Chirurho Condotto.

CAPACCIO (Salerno) — Son lieto di assicurare la *grande utilità* del «Tot» pienamente riconosciuta nelle amministrazioni finora eseguite, e che continuerò in tutti i casi dei quali l'indicazione è ragionevole richiesta.

Dott. **Luigi Rizzi** Medico-Chirurgo.

COTRONE (Catanzaro) — Posso attestare con sicura coscienza che il «Tot» è riuscito utilissimo in tutti i casi di *disturbi gastro-enterici.* Dott. **Giovanni Gilblas** Megico-Chirur.

TERAMO. — Dopo aver prescritto largamente il «Tot» nelle più svariate forme intestinali e sempre con ottimo successo, desidero farne io stesso una cura, colla convinzione di poterne riportarne la guarigione di un ostinatissimo catarro intestinale che da più anni mi tormenta. Dott. **Tomaso Pirocchi.**
Medico-Chirurgo.

ANCONA, Piazza Roma No. 5, p 3. — Il «Tot» positivamente è una scientifica e vantaggiossima applicazione della teoria dell'antisepsi.

Cav. Dott. **Ferdinando Turchi**
Medico-Chirurgo

CASTELGRANDE (Potenza) — I miei esperimenti ormai numerosi provano che i cachets di «Tot» sono insuperabili nel vincere l'atonia del ventricolo da qualsiasi causa prodotta.

Dott. **Guglielmo Gasparrini.**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario

IVREA (Torino) — Avendo ottenuto sempre i migliori effetti dai cachets di «Tot» e non potendone star senza, massime nell'attuale stagione, prego volermene a volta di corriere inviare No. 12 tubi, con gli sconti d'uso colla classe medica. E da oltre un anno, che io adopero questo preparato e me ne trovo soddisfatto.

Dott. Cav. **Modesto Rivarono** Med-Chirurgo.
Ufficiale Sanitario di Lessolo e Fiorano.

NICASTRO (Catanzaro), 4 Luglio 1903 — Ricevei il «Tot» che ho sperimentato con gran vantaggio in un inferma di questo Ospedale Civile affetta da *grave dispepsia.*

Ora la prego voler essere così gentile spedirmene 10 tubi, dovendo continuare la cura in informi della Clinica privata, a per i quali le trasmetto cartolinavaglia.

Dott. **Emanuele Grande.**
Direttore Medico dell'Osped. Civile di Nicastro

BRESCIA, Corso Magenta, 7. 30-8-03 — Coll'uso del «Tot» ho potuto finalmente *vincere la dispenpsia acida della quale ero affetto da più di un anno e che inutilmente avevo curata.*

Dott. **Luigi Fagini** Medico-Chirurgo

TAGGIA (Porto Maurizio) — Dopo avere utilmente provato il *«Tot» su di me stesso per disturbi gastrici* che mi alteravano il respiro, specialmente la sera, sento il dovere di dichiarare che nelle eruttazioni acide, nelle atonie gastriche con sviluppo di gaz nello stomaco, vale a dire nei disturbi digestivi che al moto, all'aria libera - fa vita sedentaria, o rinchiusa in città, è un rimedio sovrano, tanto più consigliabile in quanto che semplice ed assolutamente scevro da pericoli per il lungo uso. Dott. **Domenico Fornara.**
Medico-Chirurgo.

ROMA, 23 Novembre 1903, Via Plinio. — Ho provato il « Tot » e la mia predilezione per la *terapia fisica non l' esclude.*

Come potrò dirvi di più, dato appunto la mia qualità di *cultore esclusivo delle cure fisiche!*

Credetemi vostro devotissimo

Prof. Dott. **Carlo Colombo**
Docente di terapia Fisica alla R. U. di Roma.
Direttore Generale degli Istituti Kinesiterapici.

TORINO, Via Ghieri, 4. — Ho provato il «Tot» in casi di gravi disturbi gastrici, ribelli ad ogni cura e *sempre me ne trovai soddisfatto.*

Dott. **Americo Andrea** Medico Chirurgo.

NAPOLI, Via Vittoria, 6. — Avendo sperimentato il « Tot » l' ho trovato un *ottimo rimedio* nelle forme catarrali dell' apparato gastro-enterico.

Dott. **Gustavo Angiulli** Medico Chirurgo.

GENAZZANO (Roma). — Avendo usato il « Tot » su persona della mia famiglia sofferente di dispepsia putrida essa mi ha corrisposto perfettamente.

Dott. **Francesco Asteriti** Medico Chirurgo
Ufficiale Sanitario.

PONZANA ROMANO (Roma). — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di dispepsia gastrica ed il paziente ha risentito molto giovamento seguitandone la cura fino a completa guarigione.

Caly Dott. **Giuseppe** Medico Chirurgo.
Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, Vico Crispano, 22. — Da più tempo affetto da dilatazione di stomaco, con una digestione lenta e laboriosa trovai sommo giovamento col « Tot » che dichiaro un aiuto terapeutico potentissimo in tutte le affezioni delle vie digestive.

Dott. **Giulio Iorio** Medico Chirurgo
già aiuto alla prima Clinica Medica.

FIRENZE, Corso 8. — In parecchi casi di malattie della pelle legati a disturbi gastro intestinali ho consigliato il « Tot », in due tra essi affetti da urticaria ab ingestis *i risultati sono stati così buoni* che mi incoraggiano a farne un uso più largo.

Dott. **Sebastiano Sberna** Medico Chirurgo
Specialista per la cura della pelle.

CERAMI (Catania). — Prego la « Tot » Company di volermi spedire altri tre o quattro tubi di « Tot », dovendolo *usare io stesso* che ne ho ricevuto un *grande giovamento*, e che ancora sento il bisogno di seguitarlo.

Dott. Cav. **Giovanni Procopio**
Medico-Chirurgo

NAPOLI, Via Chiaia, 191, 21 Luglio 1903. — Ho sperimentato varie volte l' ottimo preparato « Tot » e *l' ho trovato utilissimo* nelle varie forme di *dispepsie acute e croniche* nelle *dispepsie acide* e nelle *flogosi intestinali.*

Dott. **Giuseppe Cavallaro**
Medi.Chirur. Spec. per le malattie delle donne.

ROMA, Via Monte della Farina, N.o 19. — Per ora posso dire che nel paziente che fece uso del « Tot » ebbi a notare un *miglioramento repentino. Cessazione delle flatulenze, aumento dell'appetito, miglioramento della digestione.*

Dott. **Arrigo Piperno**
Med. Chirur. assistente negli Ospedali di Roma.

MONTORIO AL VOMANO (Teramo). 28-3-903. — Il tubo di « Tot » speditomi ha dato incoraggianti risultati tanto che ne ho cominciato l' ordinazione a parecchi pazienti affetti da *catarro gastro-intestinale* Intanto volendo far seguitare la cura ad un sofferente povero che ne ha risentiti buoni effetti, pregovi spedirmi un tubo di Cachets.

Dott. **Domenico Paolini**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Rione Amedeo, N.o 48, 21-8-1903. — Il « Tot » è realmente *tollerabile e giovevole* come disinfettante intestinale.

Dott. **Nicola Fabricatore** Medico-Chirurgo.

MARIGLIANO (Caserta). — Avendo prescritto il « Tot » in tutte le *forme morbose gastriche*, mi son convinto che esso è un potente sussidio nelle alterazioni organiche dello stomaco come nel *carcinoma*, nell' *ectasia*, e nell' *ulcera* mentre è un rimedio razionale ed unico nelle alterazioni chimiche poichè vale da se solo a neutralizzare ed a correggere i *processi di fermentazione dipendenti dallo alterato chimismo della digestione fisiologica.*

Dott. **Salvatore Perotta**
Medico-Chirurgo.

MONTORIO AL VOMANO (Teramo). — I cachets di « Tot » sono riusciti eminentemente efficaci in un caso di catarro gastro-intestinale cronico.

Dott. **Rocco Perotti**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, Via S. Giov. a Carbonara, 61. — ... Il « Tot » per la sua formola di composizione si può giudicare dover essere utilmente adoperato in talune forme morbose dell' apparato digerente.

Dott. **Giuseppe Fiorillo** Medico Chirurgo.

MEDUNO (Udine) 3-3-903. — Avendo impreso un esperimento del « Tot » con *ottimo risultato* premendomi di condurre a termine la cura, prego spedirmi altri due tubi

Dott. **Giacomo Politi**
Medico-Chirurgo.

ALTOMONTE (Cosenza), maggio 1903. — Essendo da tempo sofferente di *dispepsia* atonica vorrei intraprendere la cura del « Tot » che mio fratello Avv. Cav. Ruggero da Cosenza, mi dichiara addirittura *meraviglioso*, per esperienze fattene.

Dott. **Severino Pancaro**
Medico-Chirurgo Condotto Ufficiale Sanitario.

BARI, Via Melo, 78 — Sperimentai il preparato «Tot» in un infermo di nevrosi cardiaca motoria, dipendente da un gasto-succorrea periodica del Reichmann.

Ebbene, migliorato di molto lo stato dispeptico, gli accessi di cardio palmo sono andati facendosi sempre più rari.

Accolga questo risultato favorevole quale contributo clinico sull'importanza terapica del «Tot». Dott. **Carmine Palmieri** Med. Chirur.
Specialista malattia di Stomaco ed intestini

MILANO, Via Panfilo Castaldi, 30 — Le sarei grato se volesse spedirmi qualche altro tubo di «Tot» che ho già sperimentato con *buoni risultati*, nella malattia della mia mamma.

Dott. **Antonio Orlandi**.
Guardia Med. Chirurg. permanente Via Tadino.

NAPOLI, Via Roma No. 421. 5, Agosto 1903. — Avendo sperimentato il «Tot» in un caso di *dispepsia, acloridrica* con *fermentazioni padride dello stomaco* in breve il mio infermo si guarì. Dott. **Gaetano De-Donato**
Medico-Chirurgo

TORRICELLA DEL PIZZO (Cremona) — Ricordevole dei benefici effetti ottenuti dal «Tot» il decorso anno in un caso di grave enterite avveratosi in mia moglie, ed incominciando anche quest'anno ad apparire dei sintoni poco rassicuranti, nè volendo coll'indugiare aggravare il male, non ricorro a medicamenti di sorta, ad eccezione del «Tot» nella certezza d'ottimo effetto. Per cui desidero due tubi in assegno. Dott. **Sarzi Amadè Luigi**
Medico-Chirurgo.

PAVIA, Via Cardano 6. — Mediante la cura del «Tot» un mio ammalato sofferente disturbi di stomaco da due anni circa, e ribelli ad ogni trattamento, ne ottenne *ottimi risultati*

Dott. **Luigi Rovescala** Medico-Chirurgo.

GROTTAMMARE (Ascoli Piceno). — Prego inviarmi con sollecitudine, contro assegno, due tubi di «Tot» il primo tubo sperimentato mi ha dato *ottimi risultati.*

Dott. **Centanni Luigi**
Medico Chirurgo primario.

SANTA FIORA (Grosseto) — Sono lieto di annunciare il buon risultato ottenuto da due malati per catarro gastrico-intestinale con l'uso del «Tot».

Dott. **Salvatore Santucci** Medico-Chirurgo.

CARESANA (Novara) — Il «Tot» mi ha dato *buoni risultati* in una forma di catarro-gastro intestinale dei bevitori.

Dott. **Pietro Pistono.**
Medico-Chirurgo Condotto Ufficiale Sanitario.

GAVELLO (Rovigo) — Ho cominciato a provare su di me la cura del «Tot» e a dir il vero ne ho risentito grandi vantaggi quantunque non siano che pochi giorni che faccio la cura. Il mio stomaco ha migliorato di molto, i disturbi intestinali sono di parecchio mitigati, le eruttazioni se non sono scomparse sono molto diminuite. Posso dire che il «Tot» sia un vero miracolo dei ritrovati della scienza moderna e voglio insistere ancora nella cura.

Dott. **Umberto de Cavalli.**
Medico-Chirurgo.

CASTELFRANCO DI SOTTO (Firenze) — Mi pregio comunicare di avere ottenuto *risultati lodevolissimi* in un caso di atonia gastro-intestinale in cui ebbi ad esperimentare il «Tot»

Dott. **Ferdinando Guerrazzi**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario

LARI (Pisa) — Esperimentai il preparato «Tot» in individui che avevano sefferto di febbri per intossicazioni intestinali. Essi se ne trovarono bene ed io potei constatare con piacere il loro miglioramento.

Cav. Dott. **Alfredo Masoni.**
Medico Chirurg.

ZENEVREDO (Pavia) — Altra volta, affetto da catarro gastrico, ho usato con buonissimo risultato il «Tot» ora, essendomi ritornato qualche disturbo, voglio ripeterne la cura.

Dott. **C. Codecà**
Medico Chirurgo Condotto.

CISANO BERGAMASCO (Bergamo) — Con somma soddisfazione faccio noto l'ottimo risultato ottenuto sopra una mia ammalata coll'insuperabile «Tot» bastò un solo tubo.

Dott. **Secomandi Luigi** Medico Chirurgo.

MONTANONE (Ascoli) — Ritengo il «Tot» eccellente nelle diverse affezioni di origine gastrica, anche nervoso.

Dott. **Michele Troiano** Medico Chirurgo
Ufficiale Sanitario

TREIA (Macerata) — Usai il «Tot» in un giovane affetto da oltre un anno di atonia gastro-intestinale da nevrastenia, i cui sintoni principali erano, difficile digestione ed ostinata stitichezza. Il rimedio produsse tale un miglioramento che mai il malato aveva risentito per lo innanzi con l'uso di molti e svariati sussidui terapeutici.

Conosco una Signora di 75 anni, che avendo difficile la digestione usa il «Tot» e se ne ritrae vantaggio.

Dott. **Ettore Cangini** Medico Chirurgo.

NOTARESCO (Teramo). — Splendidi risultati ottenni coll' uso del « Tot » in tre casi di catarro gastro-enterici cronici, ribelle ad ogni altra cura.

Questo preparato, che ha già avuto la sanzione autorevole dei più illustri clinici italiani e stranieri e che tutti i giorni conta nuovi trionfi, opera *davvero dei miracoli.*

Dott. **Ottavio Monticelli** Medico Chirurgo.

S BIASE (Campobasso). — Il « Tot » l' ho trovato efficacissimo in un caso di dispepsia gastrica.

Dott. **Leopoldo Schiappoli**
Medico Chirurgo Condotto - Ufficiale Sanitario.

VENEZIA, 21 Novembre 1903 — . . . . Somministrai i cachets di «Tot» a due ammalati delle vie digestive i quali ne trassero vantaggio. Li credo perciò indicati in tutte le forme *gastro-intestinali* nelle quali si vuole principalmente ottenere una buona disinfezione dal tubo digestivo.

Cav. Dott. **Moscatelli Teofilo.**
Vice Direttore Ospedale R. Marina.

LIONI (Avellino) — Ho potuto constatare gli effetti *veramente mirabili* del «Tot» per la sua valida azione evidentemente antisettica antitossica ed assorbente, sia sullo stomaco che sull'intestino.

Dott. **Alfonso Moscariello.**
Med. Chirurgo, delle ferrovie del Mediterr.

CAMPERTOGNO (Novara) — Più volte ho somministrato il «Tot» in gastralgie ed in dispepsia con atonia intestinale e ne ottenni sempre risultati soddisfacenti.

Dott. **Ignazio Fornara.**
Medico Chirurgo.

MOLOCCHIO (Reggio Calabria) — Prego spedirmi due altri tubi di «Tot» in assegno per un mio cliente, affetto da disturbi dell'apparato digerente che trovò il «Tot» *molto giovevole*, quantunque usato per poco tempo.

Dott. **Alessio Giovanni.**
Medico-Chirurgo.

PRATOLA SERRA (Avellino) — Il «Tot» per il suo potere eminentemente antisettico ed assorbente, ridona la pace ed il benessere ai malati di dispepsia in generale ed a quelli che hanno in concomitanza catarro-gastro duodenale. Dott. **Nicola Acone.**
Medico-Chirurgo.

ASCOLI PICENO — Ho prescritto il «Tot» e posso assicurare di averlo *trovato utilissimo* nelle varie forme dispeptiche gastro-intestinali, sia negli adulti che nei bambini.

Dott. **Alvino Picinini.**
Medico-Chirurgo.

SARACENA (Cosenza). — In vari casi di dispepsia nervosa, uno dei quali accompagnato da aritominia, ho avuto *sempre a lodarmi* del «Tot» per gli ottimi risultati ottenuti.

Dott. **Francesco Senatore** Medico-Chirurgo.

ARENA CALABRIA (Cantazaro) 20-11-1903.— Dal collega dottor F. Alemanni di Acquaro mi vennero decantati i *mirabili effetti* del «Tot». Voglio far tale cura ad un mio figliolino che soffre di *iperocità* con conseguente catarro intestinale. Dott. **Antonio Cesarelli.**
Medico-Chirurgo.

CHIANCIANO (Siena). — Posso affermare di aver riconosciuto il *«tot» prezioso*, nella terapia delle forme atoniche, dispeptiche dello stomaco e intestino.

Dott. **Antonio Conti.**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

OPPINO MAMERTINA (Reggio Calabria). — Dopo ripetute esperienze ho dovuto convincermi che il «Tot» sia il *miglior rimedio profilattico* contro le malattie gastro-intestinali in genere, ed il miglior rimedio curativo per quelle malattie del sistema digestivo che traggono la loro origine dalle anormali fermotazioni.

Dott. **Giuseppe Iocculano** Medico-Chirurgo.

LIMOSANO (Campobasso). — Avendo sperimentato il «Tot» posso assicurare essere *riuscito meraviglioso.*

Dott. **Giuseppe Iocculano.**
Medido-Chirurgo.

CITTANOVA (Reggio Calabria) — Sono lieto di render noto che il «Tot» ha dato risultati soddisfacentissimi in un giovane studente di ventitre anni Sig. F. . . . C. . . . da parecchio tempo affetto da nevrosi dello stomaco. Egli adesso è perfettamente guarito da ogni disturbo dispeptico ed è in un mese e mezzo di cura aumentato notelmente di peso.

Dottor **Ferdinando Zito.**
Medico-Chirurgo

Per mancanza di spazio si ommettono i lusinghieri giudizi dei seguenti:

Dott. *Girolamo Catone* Med. Chirurgo, Napoli.

Dott. *Lutanzio Lattanzi* Med. Chirurgo, Ascoli Piceno.

Dott. *Ravignani Giuseppe* Med. Chirurgo Verona.

Dott. *Baffa Achille* Med. Chirurgo Castiglione D'adda (Milano).

Dott. *Vacca Giuseppe* Med. Chirurgo Valgrava (Cuneo).

Dott. *Luigi Parisi* Med. Chirurgo, Uff. Sanitario Capua (Caserta).

Dott. *Palmieri Domiziano* Oculista Ospedale di S. Orsola, Bologna.

Dott. *De Bernardis Michele* Med. Chirurgo S. Vito dei Normanni (Lecce).

Dott. *Giuseppe Salcalli* Med. Chirurgo, Antrodoco (Aquila).

Dott. *Carlo Viciani* Med. Chirurgo Bordighera (Porto Maurizio).

Dott. *Gibertoni Sante* Med. Chirurgo Medolla (Modena).

Dott. *Ghidoni Giuseppe* Med. Chirurgo Ossimo (Brescia).

Dott. *Domenico Consorti* Med. Chirurgo, Uff. Sanitario Mosampolo del Tronto (Ascoli Piceno).

Dott. *Pelegalli Egisto* Med. Chirurgo, Apiro (Macerata).

Dott. *Gardelli Giuseppe* Med. Chirurgo, Condotto Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno).

Dott. *Citanna Ferdinando* Med. Chirurgo, Dinami (Catanzaro).

Dott. *Satriani Filippo* Med. Chirurgo, Subiaco (Roma).

Dott. *Apa Giuseppe* Med. Chirurgo Uff. Sanitario Bernaldo (Potenza).

Dott. *Giacomo Bassanelli* Med. Chirurgo, Tagliacozzo (Aquila).

Dott. *Giovanni Marmili* Med. Chirurgo, Uff. Sanitario Civitella del Tronto (Teramo).

Dott. Cav. *Angelucci Giandilino* Direttore Manicomio Macerata (Marche).

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** *munito d' una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

« TOT » Company-Milano

O nevrastenico! che hai la sensazione d'aver la testa grossa e pesante: che paventi la vertigine se attraversi una via; che vedi dei fili innanzi agli occhi: che temi che l'apoplesia debba coglierti ad ogni istante: che sei convinto d'aver un cancro al piloro; che sei accasciato dalla malinconia. . . .

Solleva la fronte! i tuoi singoli organi sono anatomicamente sanissimi! E' il tuo apparecchio gastro-enterico che infettato dalle ptomaine e dalle tossine ti attossica l'organismo e ti fa veder tutto nero . . . . igiene, e disinfezione: ecco la tua salvezza . . . . .

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905